



Il personaggio
Morì
a Tarquinia
nel 1919,
durante
uno
scontro
con un gruppo
di manifestanti

Via Seminario
dove
è stata
a lungo
la curia
vescovile



Roselli, commissario eroe

Fu insignito della medaglia d'argento al valore militare

Andrea Massaro



Tra le località più note di Avellino si distingue una storica zona, posta sul versante est della città che si offre alla visione del viaggiatore che entra in città, pronto a varcare il sito dove un tempo, oltre due secoli fa, esisteva la famosa Porta Puglia. La zona, ricca di un esteso parco è annotato nelle vecchie carte topografiche della città come Parco Santo Spirito. Recentemente al suo antico nome si è affiancato anche quello dello scomparso Capo della Polizia, il valoroso funzionario dello Stato, Antonio Manganelli. A tal proposito si osserva che il corpo della Polizia dello Stato ha potuto contare in varie circostanze su vari personaggi dei suoi vertici, nativi della terra irpina e non solo suo Capo, il citato Antonio Manganelli (Avellino, 1950 - Roma, 2013). Ma anche altri alti funzionari della Polizia, nati e vissuti in Irpinia, sono passati attraverso i suoi ranghi. Ricordiamo così il Commissario Mario Nardone (Avellino, 1915 - Milano, 1986), intrepido funzionario alle prese con la malavita milanese e raccapricciati

Partì un colpo di pistola che ferì il funzionario



La medaglia

delitti del primo dopoguerra. Ricordiamo, poi, il Vice Questore e Giusto tra le Nazioni dello Stato di Israele, Giovanni Palatucci (Montella (Av), 1909 - Dachau, 1945), lo Schindler d'Irpinia, che tanto si adoperò per salvare tantissime vite umane di ebrei perseguitati dal nazismo durante il suo ser-

vizio presso la Questura di Fiume.

Un altro Commissario di questa provincia, Antonio Ammaturo (Contrada (AV), 1925 - Napoli, 1982), lottò il crimine napoletano. Per questo suo impegno fu barbaramente sacrificato da un patto scellerato sottoscritto da ambienti della camorra e dal terrorismo politico, particolarmente attivo in quegli anni. Tra i tanti "Servitori dello Stato" nati dalla provincia di Avellino, ultimamente, le nostre ricerche hanno consegnato un nuovo e dimenticato eroe. Il Commissario di P.S. Edoardo Roselli, morto nell'adempimento del proprio dovere a Tarquinia nel 1919. Il Cav. Roselli nacque nel seno di un'antica e cospicua famiglia delle professioni avellinesi il giorno 5 aprile 1868 dal notaio Ulisse (8 agosto 1831 - 12 maggio 1897) e dalla gentildonna Gallo Caterina (11 luglio 1832 - 7 luglio 1874). Il futuro

Commissario sposò in Avellino, il 17 febbraio 1896, l'insegnante Maria Sabatini (24 maggio 1873 - 5 novembre 1950). Il nostro Edoardo ben presto rinunciò ad una sicura e redditizia professione notarile, professione esercitata anche dal nonno Samuele, preferendo il Corpo di Polizia. La Curia notarile dei Roselli per secoli è stata operativa in Via Seminario e, prima ancora, nello scomparso

"Vicolo Rosiello" ove hanno dimorato le più lontane generazioni di questa famiglia. Con la trasformazione urbanistica del dopo terremoto del 1980 il Vico oggi è conosciuto come Via S. Anna. Assunto in Polizia, il poliziotto avellinese toccò varie città, tra le quali Porto S. Maurizio (Imperia) fino a dirigere il Com-



La città dei dipinti di Forgione

missariato di Corneto Tarquinia, oggi Comune di Tarquinia in provincia di Viterbo. E qui negli anni caldi del 1919, quando l'ordine pubblico impegnava le forze dell'ordine a contrastare scioperi e manifestazioni di proteste dovute al clima di disordine che porteranno, pochi anni dopo, alla dittatura del fascismo, avviene un fatto drammatico.

Tra i vari disordini che segnarono il Paese, va ricordato quello di Tarquinia del 27 settembre 1919. Un gruppo di manifestanti ex combattenti ebbe uno scontro violento con le forze dell'ordine guidate dal Commissario Roselli, il quale si trovava a scortare il Segretario della locale Facoltà di Agraria, già in precedenza oggetto di minacce. Durante le fasi del concitato scontro, da una persona rimasta ignota, partì un colpo di pistola che andò a colpire il funzionario avellinese. Ricoverato urgentemente in Ospedale, purtroppo, il 29 settembre 1919, il Commissario Roselli finì la sua esisten-

za, vittima del dovere. La Questura di Roma, nella quale era incardinato il Commissariato di Corneto Tarquinia, ben presto si attivò per un riconoscimento da tributare al valoroso funzionario. Alla sua memoria fu concessa la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Ma, ad occuparsi

benefica istituzione ha deliberato. Il 21 marzo precedente, di concedere, oltre alla medaglia, anche un primo anticipo del contributo da assegnare alla vedova.

La Prefettura consiglia al Sindaco di Avellino, infine, di dare alla cerimonia la dovuta solennità. Purtroppo, le nostre ricerche sulla stampa locale del tempo, non hanno dato esito sperato. La Fondazione Carnegie prende il no-

A rendergli omaggio la Fondazione Carnegie

me dal filantropo scozzese Andrew Carnegie il quale, nel 1911, assegnò al Governo Italiano un fondo di 750.000 dollari in azioni della "Steel Company" le cui rendite dovevano premiare persone in difficoltà economiche e che si fossero adoperate con sprezzo del pericolo e salvare vite altrui. Ci è parso doveroso ricordare, nella sua città, un suo eroico figlio, obliato dalla storia e dal tempo.

me dal filantropo scozzese Andrew Carnegie il quale, nel 1911, assegnò al Governo Italiano un fondo di 750.000 dollari in azioni della "Steel Company" le cui rendite dovevano premiare persone in difficoltà economiche e che si fossero adoperate con sprezzo del pericolo e salvare vite altrui. Ci è parso doveroso ricordare, nella sua città, un suo eroico figlio, obliato dalla storia e dal tempo.